

Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 13-6442

**Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso alla frazione Bracchio in comune di Mergozzo (VCO) formulata dalla commissione regionale di cui all'art. 137 e seguenti del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Presa d'atto.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- ai sensi del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", di seguito denominato: Codice, è possibile assoggettare a specifica disciplina di tutela particolari aree e immobili per i quali sussiste il notevole interesse pubblico;
- la normativa prevede che sia un'apposita commissione, definita dall'art. 137 del Codice, a valutare la sussistenza del notevole interesse pubblico, sulla base di una proposta formulata ai sensi dell'art. 138, comma 1, "con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza e qualità identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono";
- la legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 ("Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"), all'art. 2, ha istituito la commissione regionale incaricata di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- la suddetta commissione è stata costituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 19 novembre 2010, successivamente ricostituita con D.P.G.R. n. 91 del 14 settembre 2015, modificato con D.P.G.R. n. 69 dell'8 settembre 2016 e con D.P.G.R. n. 26 del 9 maggio 2017.

Premesso inoltre che:

- la richiesta di attivazione della procedura di dichiarazione in oggetto è stata presentata dall'Associazione "Amici dell'Eremo di Vercio e di don Piero" in data 2 dicembre 2014, prot. n. 31027/08.14, e la documentazione successivamente integrata in data 12 aprile 2016, prot. n. 11242/16.10;
- la presentazione dell'istanza nasce dal desiderio di salvaguardia e valorizzazione di una parte di territorio che costituisce un insieme unitario di particolare valenza panoramica, storico-identitaria, paesaggistica e scenico-percettiva;
- la commissione regionale ha ricevuto in audizione, in data 15 marzo 2017, i rappresentanti del comune di Mergozzo (VCO), come previsto dall'art. 138, comma 1 del Codice; in data 17 maggio 2017 ha effettuato un sopralluogo sulle aree candidate e in data 22 novembre 2017 ha nuovamente sentito il comune e ricevuto in audizione l'Associazione richiedente;
- a seguito dei suddetti incontri e sulla base di quanto emerso da un approfondito lavoro istruttorio, la commissione in data 20 dicembre 2017 è pervenuta all'approvazione ultima della documentazione inerente la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso alla frazione Bracchio;
- la proposta di dichiarazione riconosce il notevole interesse pubblico dei "terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso dalla frazione Bracchio" in comune di Mergozzo (VCO), ai sensi delle lett. c) e d) dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004, in quanto "complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici", all'interno del quale sono inoltre individuate "le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze";

- la proposta, in base a quanto prescritto dall’art. 138, comma 2 del Codice, è accompagnata dalle prescrizioni d’uso “intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi” dalle aree da sottoporre a tutela.

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 139, comma 1 del Codice, “la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all’art. 138, corredata di planimetria redatta in scala idonea alla puntuale individuazione degli immobili e delle aree che ne costituiscono oggetto, è pubblicata per novanta giorni all’albo pretorio e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici dei comuni interessati. La proposta è altresì comunicata alla città metropolitana e alla provincia interessate”;
- ai sensi del citato art. 139, comma 2 del Codice, “dell’avvenuta proposta e relativa pubblicazione è data senza indugio notizia su almeno due quotidiani diffusi nella regione interessata, nonché su un quotidiano a diffusione nazionale e sui siti informatici della regione e degli altri enti pubblici territoriali nel cui ambito ricadono gli immobili o le aree da assoggettare a tutela”; al fine di contenere i costi connessi alla prevista pubblicazione sulla stampa quotidiana e in ragione dell’entrata in vigore dell’art. 32 della L. 69/2009, è possibile assolvere agli obblighi di pubblicità per mezzo delle sole pubblicazioni *online*;
- ancora ai sensi del citato art. 139, comma 2, “dal primo giorno di pubblicazione decorrono gli effetti di cui all’art. 146, comma 1” (“I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati (...) in base alla legge (...), non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione”);
- ai sensi del citato art. 139, comma 5, “entro i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione di cui al comma 1, i comuni, le città metropolitane, le province, le associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e gli altri soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti alla regione, che ha altresì facoltà di indire un’inchiesta pubblica”;
- ai sensi dell’art. 140, comma 1 del Codice, “la regione, sulla base della proposta della commissione, esaminati le osservazioni e i documenti e tenuto conto dell’esito dell’eventuale inchiesta pubblica, entro il termine di sessanta giorni dalla data di scadenza dei termini di cui all’articolo 139, comma 5, emana il provvedimento relativo alla dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico”.

Ritenuto pertanto opportuno, allo stato attuale dell’*iter* della dichiarazione di notevole interesse pubblico, che la Giunta regionale prenda atto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulata dalla commissione regionale relativa ai terreni presso l’Alpe Vercio e mulattiera di accesso alla frazione Bracchio in comune di Mergozzo (VCO), da assoggettare a tutela ai sensi dell’art. 136, comma 1, lettere *c*) e *d*) del Codice, e della relativa planimetria (di cui all’Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione).

Considerato che la presente deliberazione costituisce necessaria presa d’atto, da parte della Giunta regionale, delle risultanze istruttorie di un procedimento valutativo di natura tecnica operato dalla competente commissione, organo a composizione tecnica qualificata, in osservanza delle disposizioni del Codice.

Rilevato che la presente deliberazione è altresì finalizzata a dare mandato agli uffici regionali per la pubblicazione della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della suddetta area in comune di Mergozzo (VCO), rendendo così immediatamente operative, in regime di salvaguardia, le misure di tutela dell’interesse paesaggistico riconosciuto dalla sopra citata commissione per tale territorio.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

visti:

- il D.lgs. 42/2004 e s.m.i,
- la L.r. 32/2008,

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di prendere atto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico con la relativa planimetria (di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione), formulata dalla commissione di cui all'art. 137 del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", relativa ai terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso alla frazione Bracchio in comune di Mergozzo (VCO), da assoggettare a tutela ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere *c) e d)* del Codice;
- di dare mandato agli uffici regionali di procedere alla pubblicazione della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa ai terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso alla frazione Bracchio, secondo le modalità stabilite dal Codice e richiamate in premessa, con conseguente decorrenza degli effetti di cui all'art. 146, comma 1 del codice, richiamati dall'art. 139, comma 2 al fine di raccogliere eventuali osservazioni e documenti ed emanare il provvedimento finale;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004

**Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso dalla frazione Bracchio in comune di Mergozzo (VCO)**

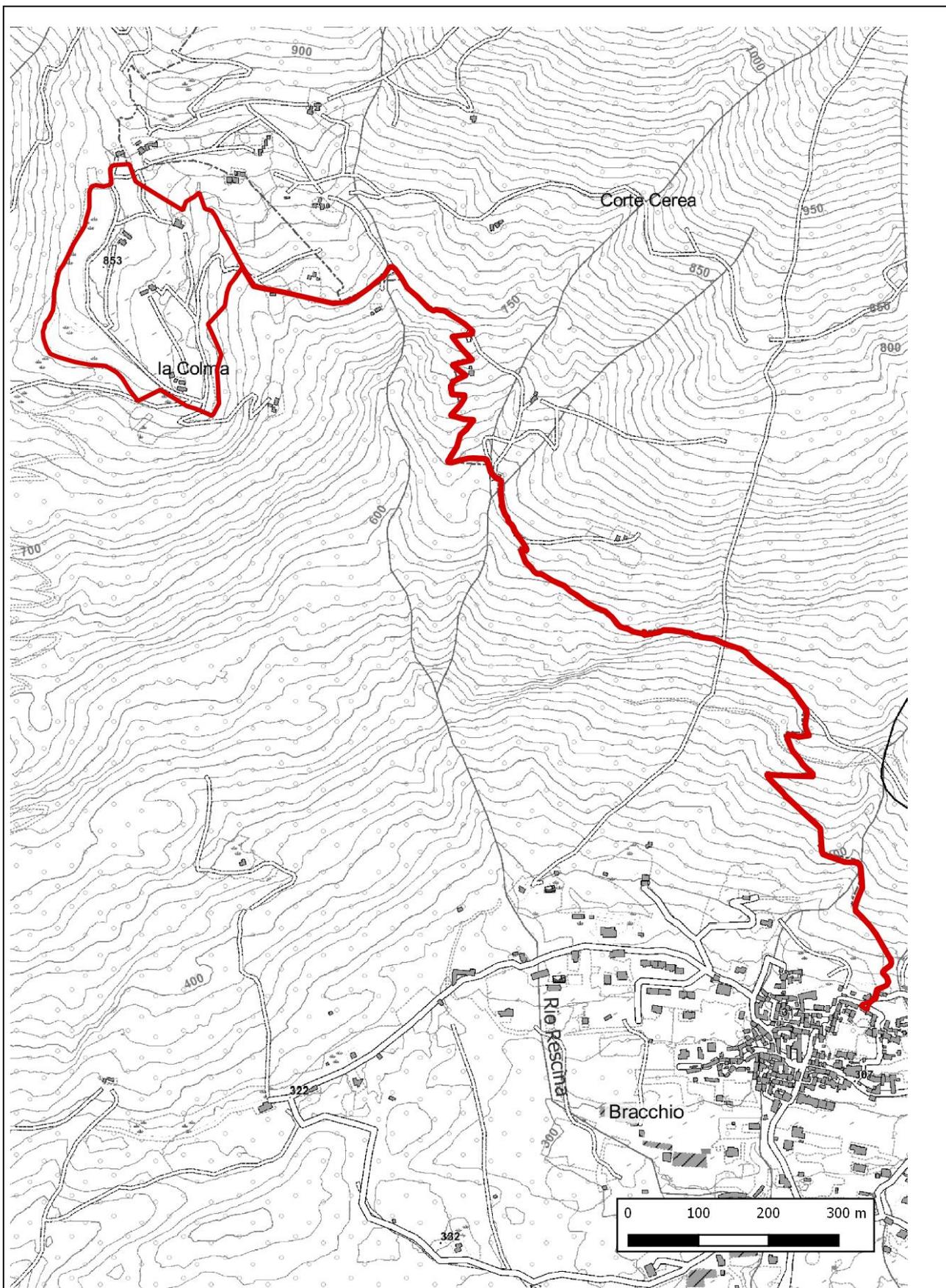
Comune:  
Mergozzo (VCO)

<p><b>Riconoscimento del valore dell'area</b></p>	<p>L'area dell'Alpe Vercio ha una straordinaria posizione panoramica che si apre sul lago di Mergozzo e il lago Maggiore, fino al lago d'Orta e di Varese, verso tutta la fascia insubrica del Piemonte; l'Alpe Vercio, localizzata su un costone del Monte Faiè, è raggiungibile dalla frazione di Bracchio attraverso una mulattiera, di particolare interesse costruttivo per il fondo lastricato in pietra, che si inerpica sul versante offrendo scorci panoramici sui laghi e sulle pendici sottostanti. L'Alpe è caratterizzata da ampie aree prative, dall'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie e da una croce in ferro, collocata nel punto maggiormente panoramico, nonché dalla presenza di diversi edifici rurali, che testimoniano da un lato l'utilizzo storico dell'area come alpeggio – da cui la denominazione di Alpe Vercio –, dall'altro il significato religioso e devozionale attribuito al sito; le aree prative limitrofe all'Oratorio sono connotate da significativi esemplari arborei isolati e da macchie di vegetazione arbustiva di specie acidofile e, nel loro complesso, costituiscono il pregevole contesto nel quale si inseriscono il punto di belvedere della Croce di Vercio e gli affacci panoramici verso le vallate sottostanti. L'insieme del percorso di accesso da Bracchio e le aree dell'Alpe Vercio formano quindi un sistema unitario di forte valenza panoramica, storico-identitaria, paesaggistica e scenico-percettiva: pertanto la proposta di dichiarazione riconosce il notevole interesse pubblico dei "terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso dalla frazione Bracchio" di Mergozzo (VCO), ai sensi delle lett. c) e d) dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004, in quanto "complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici", all'interno del quale sono inoltre individuate "le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".</p>
<p><b>Identificazione dei valori</b></p>	<p>Al fine di preservare integrità e autenticità e contribuire alla protezione e gestione dei "terreni presso l'Alpe Vercio e mulattiera di accesso dalla frazione Bracchio", nella determinazione del perimetro della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico si è scelto di tutelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree prative limitrofe all'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie, definendo il perimetro in parte su base catastale, in parte seguendo il tracciato di sentieri esistenti;</li> <li>- la mulattiera di accesso dalla frazione Bracchio, definendo il perimetro su base catastale. Si intende ricompresa all'interno della perimetrazione anche la cappella collocata a metà percorso e individuata in cartografia.</li> </ul>

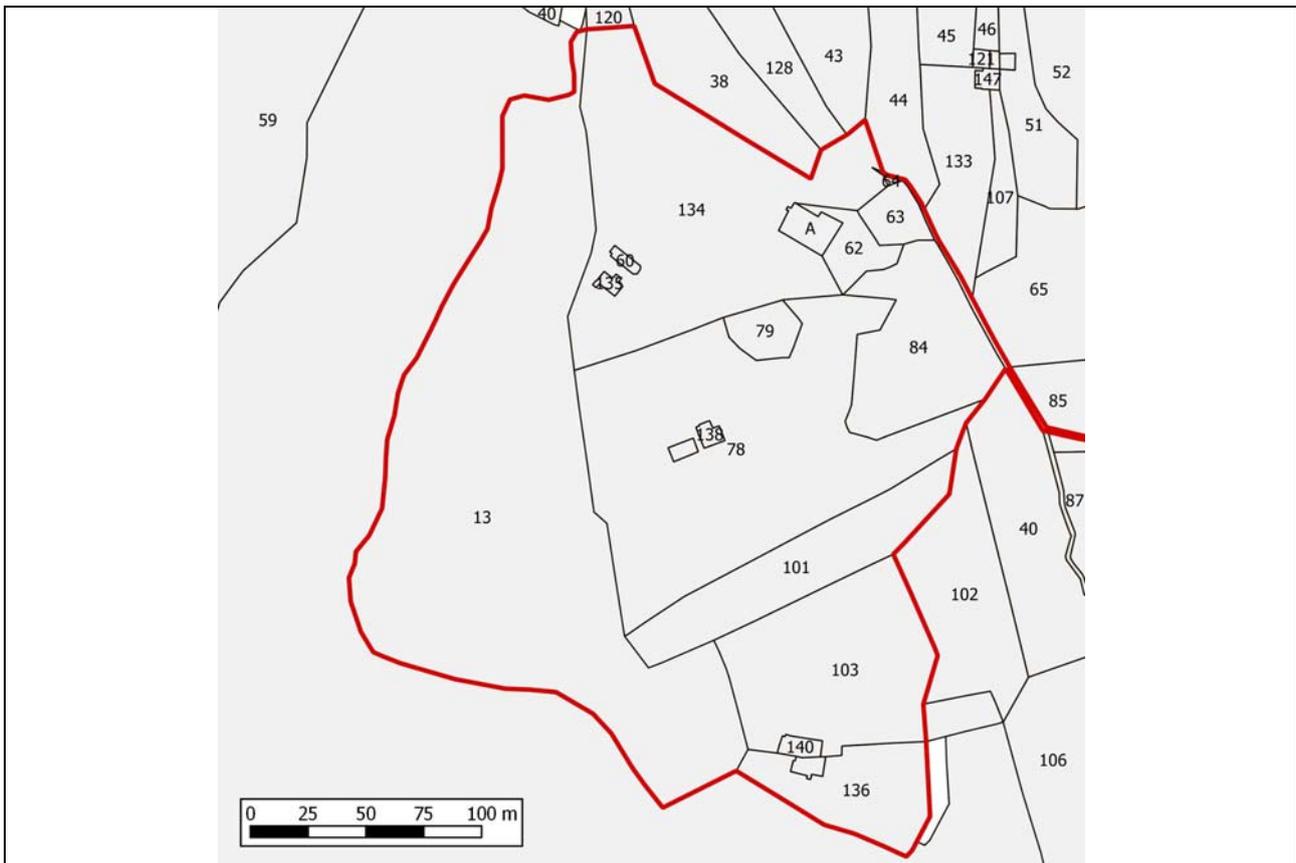
	<p>Il perimetro ha inizio dal trivio che ospita la Cappella di Re, presso l'incrocio tra via Montebello, via Zanotti e via Rovegro, in corrispondenza del limite settentrionale della particella 133 del foglio 21 del comune di Mergozzo. La delimitazione coincide con il tragitto della mulattiera che conduce all'Alpe Vercio, includendo altresì la cappella collocata a metà percorso. In corrispondenza del limite sud-orientale della particella 84 del foglio 16, piega in direzione meridionale, includendo il citato mappale, nonché i successivi 78, 101, 103, 136 del medesimo foglio. Presso il vertice occidentale di quest'ultimo, il perimetro si congiunge con una linea immaginaria con il sentiero, individuabile su ripresa aerea, che, salendo, segna l'attuale limite della radura rispetto al bosco circostante, fino a incontrare, sempre per mezzo di una linea immaginaria, il vertice nord-occidentale della particella 134 del medesimo foglio 16, comprendendola integralmente, per attestarsi quindi sul limite meridionale della particella 44 (esterna). Scende quindi lungo il sentiero che riconduce alla mulattiera, seguendo il limite meridionale della particella 133 e occidentale delle particelle 65 e 85 (esterne), tutte appartenenti al medesimo foglio 16.</p> <p>L'esatta individuazione cartografica dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico è riportata sulla Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE 2016), in scala 1:10.00, con l'ausilio della ripresa aerea ICE 2009-2011 e della base dati catastale SIGMATER 2015.</p>
<p><b>Descrizione generale</b></p>	<p>L'Alpe Vercio è situata su un costone del Monte Faiè all'altezza di circa 900 m s.l.m., in comune di Mergozzo (VCO), e si estende su un ampio pianoro che domina il Verbano, il Cusio e la bassa Ossola, tra l'area pedemontana dei laghi e quella alpina costituita da alpeggi, pascoli e boschi di latifoglie. Una significativa porzione dell'alpeggio, in prossimità dell'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie, si distingue dalle aree limitrofe boscate, prevalentemente castagneti, in quanto si presenta prevalentemente come un vasto spazio prativo caratterizzato dalla presenza di esemplari arborei isolati, come faggi e cerri, e da zone arbustive di specie acidofile, che nel periodo di fioritura creano macchie colorate. L'Alpe Vercio è conosciuta e sfruttata da tempo immemore; fin dal secolo XIV vi si insediarono alcune famiglie provenienti da Bracchio e da Rovegro, le quali costruirono ricoveri per il bestiame e casere per la lavorazione del latte, già riportati nel catasto Teresiano del 1722. A partire dal 1728, forse sulle basi di un'antica preesistenza, venne anche edificata una cappella, originariamente dedicata a San Giuseppe, luogo di devozione per i pastori e rifugio per i viandanti. Tra il 1765 e il 1776 la cappella venne, con l'aiuto dei pastori che nell'estate popolavano l'alpeggio, ampliata e convertita a Oratorio, intitolato alla Beata Vergine delle Grazie. A seguito della costruzione dell'Oratorio furono realizzate nuove baite, anche all'esterno dell'antico muro di cinta. L'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie venne ampliato nel 1838 con la costruzione di un'ampia sacrestia e dei locali attigui. Con il campanile, eretto nel 1882, l'Oratorio assunse l'attuale configurazione; inoltre, il Catasto Rabbini del 1862 rileva che in quegli anni era stata già lastricata una parte del sentiero che dalla frazione di Bracchio conduceva all'alpeggio, facilitando l'accessibilità all'Alpe. Il percorso della mulattiera ha inizio dalla Cappella Madonna di Re (1778) lungo Via Zanotti; a metà sentiero si raggiunge un punto di sosta panoramico in cui si trova un'altra piccola cappella votiva, affacciata sulla frazione Bracchio, il comune di Mergozzo, il Lago di Mergozzo e il Lago Maggiore. La mulattiera è interamente lastricata in pietra e si distingue per una particolare dovizia costruttiva, a testimonianza dell'importanza</p>

	<p>storica di tale collegamento con l'Alpe Vercio. A seguito della Grande Guerra, presso l'Oratorio fu collocata una lapide in ricordo dei caduti e della devozione popolare alla Madonna di Vercio. Con il termine del conflitto, l'alpeggio divenne luogo di addestramento per i giovani avanguardisti e balilla. Durante la Seconda Guerra Mondiale, alcuni edifici dell'alpeggio, divenuti rifugio per i partigiani, vennero danneggiati dai bombardamenti, mentre l'Oratorio fu risparmiato. Le baite furono successivamente ricostruite nel dopoguerra, ma le attività di allevamento e di pascolo furono in buona parte abbandonate; negli anni Cinquanta, a seguito di un lascito, le baite nei pressi dell'Oratorio e i terreni circostanti furono destinati a colonia estiva per i ragazzi, che rimase operativa fino agli anni Settanta. Costanti e attenti interventi di manutenzione sulle aree prative, sulla vegetazione e sui fabbricati, limitrofi all'Oratorio, hanno consentito di mantenere un'elevata qualità paesaggistica dei luoghi.</p> <p>Buona parte dell'Alpe Vercio ha un'eccezionale valenza panoramica: una croce in ferro, che ha sostituito nel 1901, nel punto più meridionale del sito, una in legno già esistente nel 1862, è collocata nel punto dove si apre un esteso panorama sul Verbano, il Cusio, la bassa Ossola, il comune di Mergozzo e la frazione Bracchio, il Lago di Mergozzo, il Lago Maggiore con le Isole Borromee, il Lago d'Orta, il Lago di Varese e il Lago di Monate. Inoltre è possibile osservare la presenza di molte cime montuose come il Mottarone, il Monte Orfano, il Massone, il Pizzo Proman, i Corni del Nibbio, il Pizzo Faiè e il Monte Rosa.</p> <p>Attraversando le aree prative dell'alpeggio, dai percorsi interni, si aprono altresì pregevoli scorci sull'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie, sui diversi edifici e manufatti rurali presenti e sui significativi gruppi arborei. Oggi l'Alpe Vercio, in parte ancora utilizzata come alpeggio, conserva il legame con la popolazione e il significato storico-devozionale del sito, con l'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie e la Croce; inoltre rimane inalterato il valore scenico-percettivo dell'Alpe e della mulattiera che sale da Bracchio e dei punti panoramici, con le ampie visuali che si aprono sul paesaggio sottostante.</p>
<b>Altri strumenti di tutela paesaggistica</b>	D.lgs. 42/2004 – articolo 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lett. g)
<b>Prescrizioni specifiche</b>	Per l'elevato valore storico, paesaggistico e panoramico devono essere salvaguardati e valorizzati i terreni dell'Alpe Vercio e la mulattiera di accesso che dalla frazione di Bracchio arriva all'Alpe, così come individuati nella perimetrazione allegata alla proposta. A tal fine deve essere esclusa ogni forma di trasformazione che introduca aspetti di alterazione alla percezione consolidata dei luoghi, quali sbancamenti e livellamenti, fatta salva la realizzazione di strutture strettamente necessarie al recupero e alla valorizzazione degli edifici esistenti, all'adeguamento della rete sentieristica, alla regimazione idraulica e alla messa in sicurezza dei versanti. I suddetti interventi devono comunque rispettare il criterio del minimo impatto visivo e del coordinamento con le linee architettoniche dei manufatti esistenti e il contesto paesaggistico. Al fine di tutelare l'integrità dei versanti montani, gli interventi di riassetto idrogeologico devono essere prioritariamente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica. Deve essere mantenuta l'alternanza tra aree prative e arbustive e la presenza di esemplari arborei anche isolati, di cui occorre conservare il portamento libero e naturale anche in caso di interventi di potatura, a eccezione degli interventi legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie, al fine di mantenere inalterato il valore scenico-percettivo dell'ambito. Gli interventi di

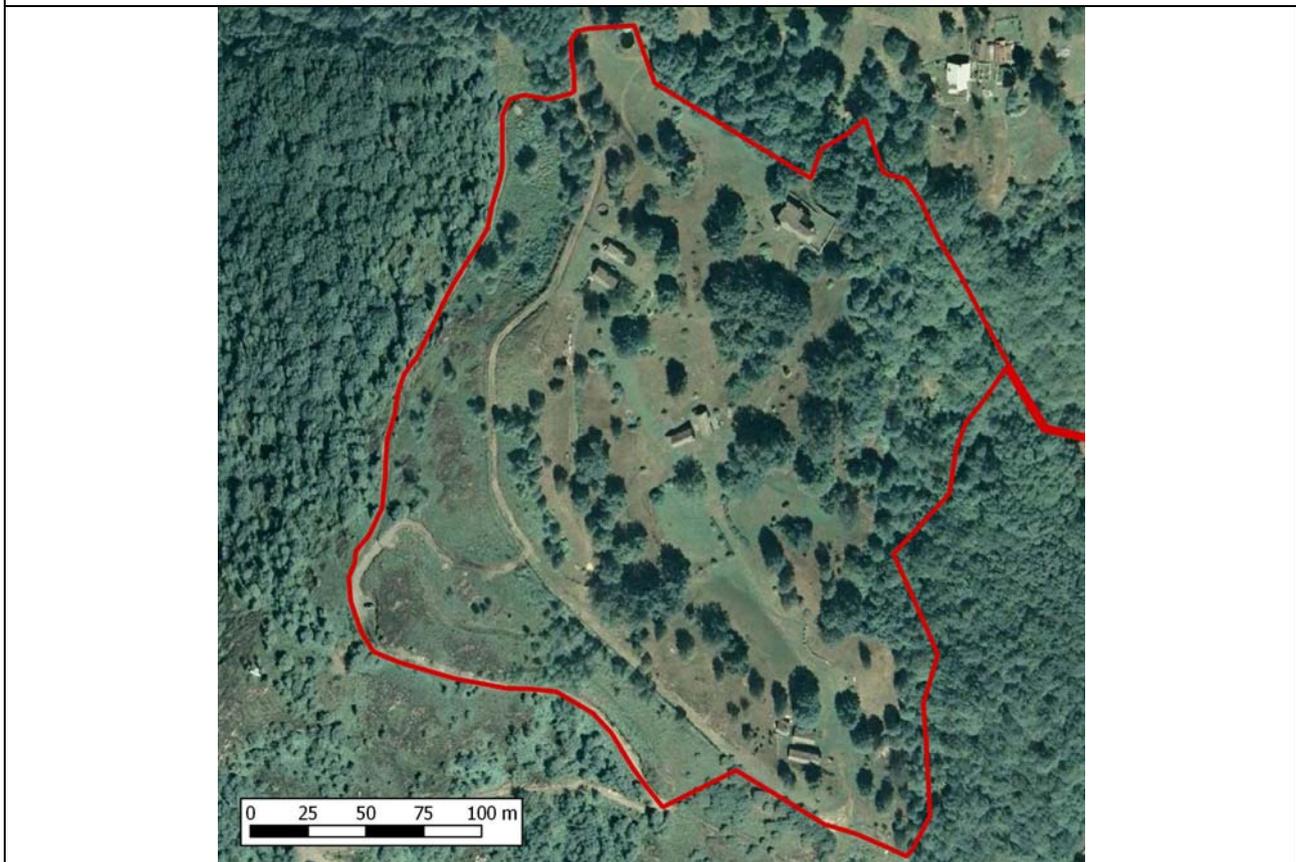
recupero e valorizzazione dei fabbricati rurali dell'Alpe Vercio devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione dei manufatti esistenti, in coerenza con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Eventuali ampliamenti sono ammessi qualora non compromettano i valori riconosciuti e descritti nella presente proposta (vedi "Identificazione dei valori"), i caratteri di pregio dei fabbricati e la visione storicizzata dei luoghi; gli interventi in ogni caso devono garantire il perseguimento di un elevato livello qualitativo del progetto e dell'integrazione delle strutture nel paesaggio montano. In particolare deve essere tutelata la percepibilità e riconoscibilità dell'Oratorio della Beata Vergine delle Grazie rispetto al contesto prativo che lo contorna. Deve essere garantita la piena percezione del paesaggio circostante dalle aree di belvedere, quale la Croce, gli scorci panoramici lungo i percorsi interni all'area e lungo la mulattiera di accesso (con particolare attenzione alla cappella collocata a metà del percorso), anche mediante il controllo della crescita della vegetazione e ponendo specifica attenzione a non introdurre elementi vegetazionali e manufatti di qualunque natura che possano impedire la fruizione panoramica. Non è ammessa la realizzazione di recinzioni o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le viste panoramiche. Le installazioni di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica devono avere caratteristiche uniformi per tipologia e dimensioni, al fine di ottenere il minore impatto visivo. Eventuali opere e arredi relativi ai terreni presso l'Alpe Vercio e alla mulattiera di accesso da Bracchio devono essere progettati e realizzati tenendo conto del contesto di riferimento e privilegiando soluzioni che valorizzino le qualità paesaggistiche dell'area. L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, la telecomunicazione e la produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio e dalle bellezze panoramiche individuate nella presente proposta (vedi "Identificazione dei valori"), prestando attenzione a non compromettere il sedime dei percorsi storici, eventuali manufatti di interesse storico, esemplari arborei di rilevanza paesaggistica. Non è consentita l'installazione di antenne per gli impianti di telecomunicazione né di impianti per l'illuminazione lungo la mulattiera da Bracchio che alterino in maniera significativa la percezione del paesaggio notturno, caratterizzato da basso inquinamento luminoso. È vietata l'apertura di nuovi tracciati viari all'interno dell'Alpe. Gli eventuali interventi sui tracciati esistenti devono essere realizzati nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore storico-culturale e paesaggistico individuati (vedi "Identificazione dei valori"), evitando interventi di impermeabilizzazione del fondo. Devono essere mantenuti l'attuale tracciato e le dimensioni della mulattiera di accesso da Bracchio, fatti salvi limitati adeguamenti per esigenze di sicurezza, prestando attenzione a salvaguardare i manufatti presenti e conservandone le parti pavimentate.



Individuazione cartografica dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riportata sulla Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE – aggiornamento 2016).



Individuazione cartografica dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riportata sulla base dati catastale SIGMATER 2015.



Individuazione cartografica dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riportata sulla ripresa aerea ICE 2009-2011.